

→ **L'Eurotower** dovrebbe abbassare il costo del denaro di un altro mezzo punto

→ **Almunia invita** i governi ad utilizzare «quello che hanno» per favorire la ripresa

La crisi morde l'Europa Oggi la Bce taglia i tassi

Oggi la Banca centrale europea e la Banca d'Inghilterra annunceranno nuovi tagli al costo del denaro per arginare la recessione nel Vecchio Continente. Almunia chiede ogni sforzo possibile ai governi Ue.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Oggi la Banca centrale europea si prepara ad allargare nuovamente i cordoni della borsa, abbassando il costo del denaro di un altro mezzo punto, dopo i due tagli da 0,5 già decisi dallo scoppio della crisi. Basterebbe l'intenzione ad illustrare la gravità della recessione che incombe sul vecchio continente. Ma l'istituzione di Francoforte, votata al rigore per storia e vocazione, potrebbe decidere anche una sforbiciata record da 0,75 sull'attuale 3,25%. E anche la Banca d'Inghilterra annuncerà in giornata un taglio dei tassi sulla sterlina che potrebbe spingersi a un intero punto dall'attuale 3%.

È quanto chiedono a gran voce le malmesse economie dell'Unione monetaria. Soprattutto, è quanto consente il rallentamento dell'inflazione che accompagna il quadro recessivo. Il pericolo ora si chiama deflazione: dal picco oltre il 4% annuo toccato in estate, nell'area euro il carovita è già crollato al 2,1% e questa tendenza appare destinata a proseguire per la perdurante frenata dei prezzi alla produzione, complice un petrolio che continua a calare (ieri il prezzo del barile sul mercato di Londra è sceso sotto i 45 dollari).

«Alcuni Stati non hanno margini di manovra, ma altri devono decidere se utilizzare quello che hanno per favorire la ripresa dell'economia europea» ha sollecitato il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, intervenendo ieri al Parlamento Ue. Altrimenti «a perdere siamo tutti» ha avvertito.



Foto di Uwe Anspach/Ansa-Epa

Trichet Il presidente della Bce illustrerà oggi la nuova politica monetaria dell'Istituto centrale

MERCATI

A Londra il petrolio scende sotto i 45 dollari al barile

■ A Londra il prezzo del Brent, il greggio di riferimento europeo, è crollato ieri sotto la soglia dei 45 dollari al barile, per la prima volta dal febbraio 2005. A New York anche il Light crude è arretrato ai minimi dal febbraio 2005 a 46,42 dollari al barile, per poi tornare sopra i 47 dollari in seguito ai dati relativi alle scorte settimanali di energia Usa, che hanno riportato una sorprendente flessione.

Scende anche l'Euribor, al livello del 3,74% dal 3,79% precedente sulla scadenza tre mesi, ai minimi dal 9 gennaio 2007. L'Euribor ad un mese si è attestato invece sul 3,42% dal 3,47% e quello ad una settimana al 3,04% dal 3,09%.

Un richiamo ai governi che stanno frenando sul proprio contributo alla ripresa dell'economia europea. Brucia, in particolare, la posizione confermata dalla Germania nel corso delle ultime riunioni di Eurogruppo ed Ecofin: la cancelliera tedesca

Misure

Dal governo inglese un miliardo per sbloccare la crisi dei mutui casa

Angela Merkel continua a rifiutarsi di tagliare le tasse o aumentare la spesa oltre al pacchetto già varato da 32 miliardi di euro. I tedeschi, dunque, non sembrano avere alcuna intenzione di assumere il ruolo di locomotiva del vecchio continente, nonostante la buona salute dei propri conti pubblici.

«Chiediamo agli Stati membri

uno sforzo da 170 miliardi» ha ribadito Almunia, riferendosi agli obiettivi del piano di rilancio della Commissione Ue. Un piano «che tiene conto della situazione di ogni singolo Stato membro e del fatto che non tutti possono contribuire con la stessa intensità».

Nel frattempo, Londra ha deciso di stanziare aiuti per un miliardo di sterline per sbloccare la crisi dei mutui casa e scongiurare un ulteriore aumento dei pignoramenti immobiliari. Mentre Parigi concederà un premio di mille euro ai francesi che cambieranno la loro automobile per sostenere il mercato delle quattroruote, dopo che Renault e Peugeot tagliato migliaia di posti di lavoro. ❖

 **IL LINK**

IL SITO DELLA BCE
www.ecb.int